

L'Istituto di Studi Romani ha bandito ora il nuovo Certamen per il 1953. Auguriamo che l'esito dimostri ancora una volta viva quella conoscenza della lingua latina, che non potrebbe venir meno senza che un velo di tristezza si stendesse sulla storia della nostra cultura.

A. BARZON, *Codici miniati nella Biblioteca Capitolare della Cattedrale di Padova*, due volumi rispettivamente di pp. 61 e di tavole LXXVI, Tipografia Antoniana, Padova 1950.

Sono due preziosi volumetti nei quali mons. Barzon, uno dei cultori più preparati e più attenti della storia religiosa di Padova, illustra ottantotto codici miniati appartenenti per la maggior parte alla Biblioteca Capitolare della Cattedrale della sua città. Precede una sobria introduzione nella quale vengono date le notizie essenziali alla conoscenza di quel complesso mondo di cultura dal quale i codici provengono: intorno alla storia ecclesiastica della chiesa di Padova, sui miniatori padovani, sul lento formarsi della biblioteca (nella quale esistono ancora ben sei inventari, datati rispettivamente del 1339, 1350, 1359, 1405, 1407, 1472, che permettono di seguire passo per passo l'aumentare del primitivo nucleo di codici). Seguono le descrizioni dei manoscritti, redatte con molto cura, accompagnate spesso, per ciò che riguarda il valore artistico della miniatura, del giudizio di insigni studiosi, fra i quali il Toesca e soprattutto il Fiocco.

Le tavole del secondo volumetto, anche se non a colori, sono chiare e del tutto rispondenti allo scopo che l'A. si è prefisso di dare una compiuta illustrazione delle miniature.

Non tutti i codici, come s'è detto, appartengono alla Biblioteca Capitolare della Cattedrale di Padova; alcuni antifonari e messali sono di proprietà della Collegiata di Monselice che un tempo dovette essere ben fornita se la visita pastorale del 1497 accenna a trenta codici colà esistenti. Osserva a tale proposito il Barzon che « pur troppo parte di questo prezioso tesoro è sparita; quello che rimane è quasi interamente ignorato » (I, p. 23).

Esprimiamo qui il desiderio, e formuliamo l'augurio che i codici superstiti della Collegiata di Monselice possono essere presto a disposizione degli studiosi in una località di più comodo accesso: e quale luogo potrebbe essere più indicato della Biblioteca Capitolare della Cattedrale padovana, dove essi si riunirebbero al ricco patrimonio librario, colà esistente, e ottimamente custodito, testimoni preziosi, e gli uni e gli altri, di una medesima gloriosa tradizione culturale?